

PRESENTAZIONE “Le solite notti” da Evaluna Una giovane donna e le sue ombre nel romanzo di Elvira Morena

“Le solite notti”, il nuovo romanzo di Elvira Morena (Marlin editore) si presenta venerdì alle 18,30 da Evaluna, in piazza Bellini 72. Con l'autrice, intervengono la giornalista Armida Parisi, l'editore Sante Avagliano e l'attrice Maria Martorelli. La presentazione avverrà nel cortile della libreria con posti a sedere distanziati. È prevista pure una diretta Facebook dell'iniziativa sulla pagina della libreria. Dotata di uno stile e di un linguaggio personali, con una scrittura ricca di ritmo e vivacità espressiva, la scrittrice trasporta con spirito realistico il lettore in un sordido ambiente, ma sa anche donargli pagine che incantano, che fanno meditare e trovare la luce in fondo a un tunnel doloroso e ricco d'ostacoli. Elvira Morena alterna il realismo e la poesia, creando un personaggio autentico, ricco di contraddizioni, vitale e dolorosamente solo: il personaggio di Flora, al centro del romanzo “Le solite notti”, tra salvezza e perdizione. «Il romanzo nasce dalla voglia di viaggiare nell'animo femminile; nasce dalla curiosità di testare mondi a me sconosciuti, di riuscire a descriverli, seguendo il mio stile narrativo. Flora, la protagonista del mio ultimo romanzo, è stata una mia sfida. Ma Flora è solo un pretesto. Attraverso la sua storia ho voluto soffermarmi sul potere: su chi "lo gestisce e mai lo subisce". Su quanto sia schiacciante e, nello stesso tempo effimero, questo potere. A dispetto di ciò che si è indotti a credere, il potere è solitudine», sottolinea la scrittrice. Tra le pieghe della storia, affiora una certa delicatezza. Di rilievo il rapporto immaginifico che il personaggio principale intrattiene con una figura cinematografica, Audrey Hepburn, e la ricchezza delle sfumature. Morena spazia dalla realtà più cruda all'immaginazione più fervida. La sua scrittura naviga tra le favole dell'infanzia ed è ricca di simbolismi, di metafore che mettono in risalto come la realtà sociale e le condizioni di vita possano essere umilianti e schiaccianti, come accade alla giovane protagonista. L'autrice ha creato un personaggio sfaccettato che s'identifica nel mito di Audrey Hepburn: «Una donna bella, raffinata, socialmente rispettata. Una donna che non muore mai»

